

La protezione dei patrimoni e l'assicurazione Vita e Danni

Intervista a Riccardo Cesari
Consigliere IVASS

Family Economy Week - Finance TV
17 Ottobre 2023

- **Quale significato assume la protezione personale e del proprio patrimonio in un contesto come quello attuale, caratterizzato dall'inflazione e da alti tassi d'interesse? Qual è il valore della protezione e perché è importante assicurarsi?**

L'Italia non è un paese dalla lunga tradizione assicurativa.

La cultura assicurativa è scarsa a causa anche di una convinzione, più o meno radicata e più o meno giustificata, che a) spetta allo Stato provvedere; b) ci pensa comunque lo Stato.

Ma le due cose non sono così scontate.

Sul lato della protezione personale, i dati denunciano da tempo, nel confronto internazionale, un gap amplissimo dell'Italia che presenta, nei rami Danni, un rapporto premi /pil che è meno della metà del valore medio OCSE (1,9% contro 4,9%) ed è persino in tendenziale calo.

Siamo carenti nelle coperture infortuni e malattie, nelle coperture cat-nat, nella responsabilità civile generale.

Solo nei casi di obbligatorietà (rc auto, rc sanitaria, rc professionale) siamo su valori elevati.

Nel caso dei rami Vita il tema della protezione diventa doppiamente rilevante in un contesto come quello attuale in cui due variabili cruciali come l'inflazione e i tassi d'interesse sono tornate, dopo lunghi anni, alte e volatili.

In passato, con un'inflazione a zero o persino negativa, e i tassi bassi o bassissimi, l'unico problema (a parte il tema del rischio di credito) era la ricerca di rendimenti significativi.

Oggi c'è un problema anche di rischio in conto capitale, con possibilità di perdite di valore e minusvalenze elevate come si è visto a fine 2022.

La risposta "finanziaria" alla questione è duplice: la diversificazione dei rischi (ma che non sempre funziona, come appunto a fine 2022) e l'indicizzazione dei flussi reddituali. Il caso dei CCT, cioè dei titoli di Stato con cedola legata ai tassi d'interesse, è tornato di attualità.

C'è però una risposta "assicurativa" non meno importante.

Le gestioni Vita di ramo I (polizze rivalutabili delle gestioni separate) offrono sia una protezione finanziaria garantendo il valore del capitale investito (garanzia di rendimento minimo 0%) sia una garanzia demografica in caso di premorienza.

Il loro peso è importante: 74% delle riserve Vita e 68% dei premi, con una raccolta superiore ai 60 miliardi di euro nel 2022.

In questi contesti di mercato, una garanzia di protezione del capitale investito ha un valore non trascurabile e mi pare che i consumatori se ne stiano rendendo conto con una crescita della domanda di polizze rivalutabili.

Del resto, l'importanza dell'assicurazione era chiara fin dai tempi di Adam Smith, il fondatore dell'economia politica, che scrisse, quasi 250 anni fa:

"L'assicurazione offre grande sicurezza al patrimonio di un privato cittadino poiché dividendo tra molti quella perdita che manderebbe in rovina un singolo, la fa cadere leggera e sopportabile sull'intera società" (Adam Smith, 1776).

- **Non assicurare se stessi o il proprio patrimonio è a tutti gli effetti una scelta. Procrastinare l'attivazione di una polizza e decidersi solo quando ormai il danno si è verificato, è anch'essa una scelta. Quali sono a Suo avviso gli elementi, le leve decisionali e comportamentali sulle quali puntare in un'ottica di consapevolezza che, se conosciute dai cittadini, potrebbero favorire una maggiore tutela del patrimonio, proprio partendo dalla protezione?**

Occorre un duplice sforzo sia dal lato della domanda sia dal lato dell'offerta.

Lato domanda (consumatore) è importante sia l'Educazione assicurativa (gap giovani-anziani, gap maschi-femmine, gap Nord-Sud) sia l'attenzione alle distorsioni comportamentali:

- eccesso di confidenza;

- convinzione di aiuti esterni (charity bias);
- sottostima del rischio.

Lato offerta (imprese) occorre intervenire per migliorare i contratti che devono essere in linguaggio semplice e chiaro, comprensibili, quanto più possibile in Italiano di base.

Serve inoltre un supporto consulenziale di qualità, con adeguata formazione degli intermediari.

- **L'aspettativa media di vita si sta allungando sempre di più: siamo sempre più longevi e in salute rispetto le generazioni che ci hanno preceduto; il sistema previdenziale rischia di vacillare a causa di una ridotta natalità e, al contempo, serve ripensare un'evoluzione del sistema socio-sanitario e assistenziale, nonché puntare su forme assicurative che coprano i rischi derivanti dalla longevità. A che punto siamo in Italia oggi? Quali benefici offre una polizza long term care?**

Negli ultimi decenni ci sono stati quattro macro-trend che a tenaglia hanno strozzato il welfare state:

- Allungamento età media (longevità)
- Abbassamento natalità
- Decelerazione della crescita reale
- Aumento della disoccupazione

Il sistema previdenziale è stato messo in crisi e c'è stata, a metà anni '90, la riforma delle pensioni e la creazione della previdenza integrativa.

Il sistema sanitario, invece, ha visto solo tagli senza riforme.

Oggi siamo sotto il livello degli altri paesi europei (in Germania spesa pubblica sanitaria /pil all'11% contro il 7% italiano nel 2021) e abbiamo previsioni di calo (dal 7% al 6% circa).

Ho chiamato il rischio di non autosufficienza come una "piccola" catastrofe naturale familiare, simile alle cat-nat globali. Infatti ha:

- stessa rilevanza individuale;
- stesso impatto sociale;
- stessa esposizione al rischio (forse il rischio è persino più alto di quello di un terremoto);

- stessa sottocopertura;
- stesso strumentario tecnico e regolamentare per farvi fronte (copertura di mercato + riassicurazione + intervento dello Stato come assicuratore di ultima istanza).

Il risarcimento può essere in forma monetaria o "in forma specifica" con servizi di qualità controllati da organismi di vigilanza.

C'è spazio per un sistema a tre gambe, le Compagnie, lo Stato e il Terzo Settore per la fornitura di servizi alla persona che possono anche creare opportunità di lavoro a tutti i livelli, di alta qualità relazionale.

Purtroppo da tempo abbiamo segnalato una carenza di vigilanza nel comparto della sanità integrativa. Una più adeguata regolamentazione, sul tipo di quella presente nella previdenza integrativa, credo aiuterebbe ad accrescere la fiducia e la diffusione delle coperture LTC.